

**Premessa**

La Corte riferisce al Parlamento, in attuazione dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) per gli esercizi 2011-2012 e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

L'Istituto è stato dichiarato ente sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della predetta legge n. 259 del 1958, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 giugno 2001, e le modalità di svolgimento del controllo sono state disciplinate con determinazione n. 79 del 2001.

L'ultima relazione presentata, approvata da questa Corte il 29 novembre 2011 con determinazione n. 95/2011, riguardante gli esercizi 2009-2010, è inserita nella raccolta dei documenti parlamentari della XVI legislatura, doc. XV, n. 369.

## 1. Il quadro normativo di riferimento

Giova ricordare che l'Istituto Superiore di Sanità, istituito con R.D. 11 gennaio 1934, n. 27, è stato riformato dall'art. 9 del D.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, che ne ha decretato l'autonoma soggettività e lo ha posto sotto la vigilanza del Ministero della salute.

Tale processo di riordino si è perfezionato con il regolamento di organizzazione, adottato con D.P.R. 20 gennaio 2001, n. 70, con cui sono state disciplinate struttura e funzioni dell'Istituto e ne è stata riconosciuta la natura di ente pubblico non economico, dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile e di autonomo potere regolamentare.

E' di rilievo notare che le disposizioni normative contenute nell'art 7 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, 30 luglio 2010, n. 122 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", volte a ridurre i costi della finanza pubblica, hanno soppresso enti omologhi all'ente in questione mentre non hanno disposto la soppressione dell'Istituto Superiore di Sanità considerandolo, di conseguenza, di primaria importanza.

Con D.Lgs. 28 giugno 2012 n. 106, entrato in vigore il 7 agosto 2012, è stato disposto il riordino degli Enti vigilati dal Ministero della Salute, tra cui anche l'Istituto Superiore di Sanità; tale decreto, con la dichiarata funzione di rafforzare l'autonomia e la posizione ordinamentale dell'Istituto, prevede una disciplina di dettaglio che specificherà, in maniera più puntuale, i compiti istituzionali dell'ISS e la sua organizzazione.

L'Istituto in base alla nuova normativa disciplina le proprie funzioni attraverso lo statuto e propri regolamenti.

In sede di prima attuazione, lo statuto è deliberato, a maggioranza assoluta entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo, previo parere del Comitato scientifico e sentite le organizzazioni sindacali, dal Consiglio di amministrazione. Allo stato tale statuto è ancora in fase di definizione, come riferito dall'Ente.

A decorrere dalla data di entrata in vigore dello statuto e dei regolamenti di cui agli articoli 2 e 3 del D.Lgs. 28 giugno 2012 n. 106, sono abrogati: la legge 7 agosto 1973, n. 519; il decreto del presidente della repubblica 21 settembre 1994, n. 754; il decreto del presidente della repubblica 20 gennaio 2001, n. 70, ad eccezione dell'articolo 1.

Fino alla data di entrata in vigore dello statuto e dei regolamenti di cui agli articoli 2 e 3, rimangono in vigore le attuali norme sul funzionamento e sull'organizzazione dell'Istituto superiore di sanità, nei limiti della loro compatibilità con le disposizioni del nuovo decreto legislativo.

Nel prosieguo si specificherà come la disciplina ha inciso sull'organizzazione dell'Istituto.

La Corte ha già diffusamente trattato, nei precedenti referti, di quelli che sono i compiti istituzionali dell'ISS, del progressivo ampliamento degli stessi per effetto dei quali l'Istituto si connota, pur nella sua qualità di ente di diritto pubblico, quale organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale del quale il Ministero della salute, le regioni, le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere si avvalgono nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. L'ISS esercita, nelle materie di competenza dell'area sanitaria del Ministero della salute, funzioni e compiti tecnico-scientifici e di coordinamento tecnico; in particolare, svolge funzioni di ricerca, di sperimentazione, di controllo e di formazione per quanto concerne la salute pubblica.

Per completezza può aggiungersi che nel biennio 2011-2012 sono intervenuti taluni provvedimenti di rilievo per l'articolazione strutturale e l'organizzazione dell'ente, oltre al decreto legislativo sopra citato, che qui di seguito si riportano:

- Il D.P.R. 19 gennaio 2011 n. 14 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2001, n. 70", concernente l'organizzazione dell'Istituto Superiore di Sanità, a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 che riguarda in particolare la modifica della durata del mandato di alcuni organi (oggi superato dalla nuova normativa sopra citata).
- La legge 7 agosto 2012 n. 135 ( di conversione del D.L. 6 luglio 2012 n. 95) che, nel porre disposizioni urgenti di revisione della spesa pubblica, si applica a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001, quindi anche all'Istituto Superiore di Sanità. Di sicuro rilievo, tra queste, appare la riduzione, disposta dall'art. 2, comma 1 lett. b, in misura non inferiore al 10 per cento, della dotazione organica del personale non dirigenziale, esclusi i ricercatori ed i tecnologi.
- Il D.L. del 7 maggio 2012 n. 52 convertito in legge 6 luglio 2012 n. 94, che ha apportato sostanziali innovazioni alla contrattualistica pubblica, imponendo alla pubblica amministrazione continui vincoli al fine di ridurre la spesa, tra cui – ai fini che qui interessano – si può citare l'obbligo di ricorrere al mercato

elettronico per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, pena la nullità del contratto. Tale intervento normativo ha determinato una serie di vincoli che hanno inciso profondamente nella definizione e nella stesura del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 considerato che le risorse pubbliche sono sempre minori e vincolate nell'utilizzo.

In termini generali, si ribadisce, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, che sarebbe utile che il legislatore valutasse l'ipotesi di prevedere adeguati strumenti di verifica, eventualmente analoghi a quelli adottati per la recente riforma del settore universitario (si veda art. 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286<sup>1</sup>).

A tal riguardo è comunque opportuno osservare, come già evidenziato nel precedente referto, che l'Istituto, pur non essendo assoggettato ai poteri di coordinamento della ricordata Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), avrebbe pur sempre la possibilità di fruire delle attività di valutazione della medesima, in virtù della previsione di cui all'art. 1, comma 4, del Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia, adottato con D.P.R. 1 febbraio 2010, n. 76<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Di tali norme non trovano applicazione per l'ISS le disposizioni in tema di coordinamento e valutazione della ricerca scientifica nazionale da parte dell'ANVUR - Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca - in quanto ente vigilato dal Ministero della salute e non dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica.

<sup>2</sup> La norma prevede che le attività dell'Agenzia disciplinate nel regolamento "possono essere svolte, sulla base di apposite convenzioni stipulate tra il Ministro della Pubblica Istruzione e gli altri Ministri vigilanti, in tutto o in parte, anche nei confronti degli enti di ricerca non sottoposti alla vigilanza esclusiva del Ministero".

## 2. Gli organi ed i compensi

L'Istituto Superiore di Sanità è stato oggetto, nel corso degli ultimi anni, di un processo di riorganizzazione che si è concluso nel 2012 con il D.lgs. n. 106 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute a norma dell'art. 2 della l. 4 novembre 2010, n. 183", come sopra accennato.

Il D.lgs. 106/2012 si pone pertanto quale norma di riferimento per l'Istituto sia per quanto attiene ai meccanismi di nomina e sostituzione dei componenti degli organi collegiali che per quanto attiene alla rideterminazione della durata in carica e della loro consistenza numerica, andando a modificare l'originario DPR n. 70 del 20 gennaio 2001 concernente l'organizzazione dell'Istituto Superiore di Sanità, (che era già stato parzialmente modificato dal D.P.R. 19 gennaio 2011 n. 14, Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2001, n. 70).

Pertanto secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.lgs. n. 106/12 gli organi dell'Ente sono: Presidente; Consiglio di Amministrazione; Comitato scientifico e Collegio dei revisori, con una rilevante differenza rispetto a quanto previsto dalla previgente normativa (D.P.R. 70/2001) che includeva tra gli organi anche il Direttore Generale. Per tale ragione della figura del Direttore generale si tratterà in un paragrafo a parte.

Il Presidente già precedentemente in carica è stato confermato, con decreto del Presidente della Repubblica del 21 novembre 2007, fino al 2 aprile 2011. Da tale data, in virtù del Regolamento 14/2011, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2001, n. 70, il mandato è stato prorogato di due anni. Alla scadenza, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106, il Presidente è stato nominato su proposta del Ministro della Salute, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2013 per una durata in carica di quattro anni (mentre ex art.5 D.P.R. n. 70/2001 era di 5 anni).

Al Presidente è attribuita un'indennità di carica che, ai sensi degli artt. 5 e 6 del citato DPR n. 70 del 2001, è stata determinata nella misura annua lorda di Euro 189.914,41 con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 28 aprile 2003.

In attuazione della normativa succedutasi nel tempo e da ultimo con l'emanazione del D.L. 31.5.2010, n. 78<sup>3</sup> convertito con legge 30.7.2010, n. 122, i

---

<sup>3</sup> Il DL 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122 recante "misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" stabilisce all'art. 6 comma 3 che a decorrere dal

compensi e le indennità degli organi di indirizzo, direzione e controllo sono stati ridotti per cui, per gli anni d'interesse, il Presidente ha percepito un compenso di 153.830,67 €.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dal Ministro della salute in data 22 gennaio 2008, per una durata in carica di cinque<sup>4</sup> anni; è composto dal Presidente e da otto componenti così individuati, a norma dell'art. 6 del D.P.R. 20 gennaio 2001 n. 70: tre esperti "designati dal Ministro della sanità"; tre esperti "designati dalla Conferenza unificata Stato-regioni"; un esperto "designato dal Ministro della ricerca scientifica"; un esperto "designato dall'Associazione nazionale dei comuni italiani".

In base al D.lgs. 106/2012 il nuovo Consiglio si compone di cinque membri - compreso il Presidente- (rispetto agli otto, più il Presidente, previsti in precedenza), di cui uno designato dal Ministro della salute, due designati dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni ed autonomie locali; ed uno designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'attuale Consiglio è stato nominato con DM Ministero Salute del 28 marzo 2013.

Ai singoli componenti del Consiglio di amministrazione è corrisposto un compenso annuo lordo fissato, con il predetto decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 28 aprile 2003, in € 31.289,23; il gettone di presenza è stato determinato nella misura lorda di € 103,29. In base alla norme di contenimento delle spese e da ultimo del D.L. 78/2010, ogni componente ha percepito per il biennio in esame un compenso di 25.344,28 € ed un gettone di presenza di 83,68 €.

Il Comitato scientifico è composto, secondo quanto disposto dall'art. 9 del D.P.R. 20 gennaio 2001, n. 70: dal Presidente; da otto esperti anche stranieri su proposta del presidente I.S.S.; da tre esperti della materia di competenza dell'Istituto designati dalla Conferenza unificata Stato-regioni; da sette esperti "in rappresentanza, rispettivamente, tre del Ministero della sanità, uno del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, uno del Ministero dell'ambiente, uno del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, uno del Ministero degli affari esteri su designazione dei rispettivi Ministri".

---

1/01/2011 i compensi, i gettoni, le retribuzioni o altre utilità corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali sono ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti al 30/04/2010

<sup>4</sup> Portati a 6 anni a seguito della modifica prevista dal comma 1 dell'art. 1, D.P.R. 19 gennaio 2011, n. 14 oggi superata dal citato D.lgs 106/2012 che fissa la durata del mandato a 5 anni.

Il Comitato è stato costituito, per un triennio, con decreto del Ministero della salute in data 11 maggio 2010.

In base alla nuova disciplina l'attuale Comitato scientifico è stato nominato con decreto del Ministero Salute del 28 marzo 2013, e rimarrà in carica quattro anni (mentre ex art. 9 D.P.R. n. 70/2001 la durata era triennale).

E' composto dal Presidente e da dieci esperti (rispetto ai 19 previsti dal più volte citato D.P.R. n. 70/2001) di cui due individuati in maniera innovativa rispetto al passato in quanto eletti direttamente dagli stessi ricercatori dell'Istituto; due designati dal Ministro della Salute; uno designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; uno designato dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; uno designato dal Ministro dello sviluppo economico; uno designato dal Ministro degli affari esteri; due designati dalla Conferenza unificata di cui art. 8 D.lgs. n. 281 del 1997.

Il compenso per i componenti del Comitato scientifico, determinato con decreto interministeriale del 15 ottobre 2003 nella misura di € 4.648,11 annui lordi e di € 162,72 lordi come gettone di presenza per giornata di seduta, è stato successivamente rideterminato, a seguito del DL 78/2010, in € 4.183,34 per ogni componente e con gettone di presenza di € 146,45.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi ed un supplente nominati con decreto del Ministro della salute, di cui uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, e dura in carica tre anni. L'incarico di Presidente del Collegio, la cui scelta non è specificamente disciplinata dal DPR n. 70 del 2001, viene conferito, sulla base della specifica professionalità, dallo stesso decreto ministeriale di nomina dell'Organo.

L'Organismo è stato nominato con DM del 10 dicembre 2008 per un triennio. Alla scadenza è stato rinnovato con DM Ministero Salute del 5 marzo 2012 ai sensi dell'art 11 del DPR 20 gennaio 2001, n. 70 per una durata in carica di tre anni.

Il compenso per il Presidente del Collegio è stato stabilito<sup>5</sup> nella misura annua lorda di 27.534,49 euro; quello per i membri effettivi è di 22.944,94 euro annuo lordo; quello per il membro supplente è pari a 2.549,23 euro annuo lordo. In attuazione della normativa succedutasi nel tempo e da ultimo con l'emanazione del D.L. 31.5.2010, n. 78 convertito con legge 30.7.2010, n. 122, i compensi sono stati ridotti passando a euro 22.302,95 per il Presidente; euro 18.585,41 per i membri e euro 2.064,88 per i

---

<sup>5</sup> Ha provveduto in tal senso il ricordato Decreto interministeriale 28 aprile 2003.

supplenti.<sup>6</sup> Il gettone di presenza per la partecipazione a giornata di seduta è stato rideterminato nella misura lorda di euro 83,68 (rispetto ai precedenti 103,29 euro).

L'Istituto ha inoltre provveduto alle dovute riduzioni per la Commissione prodotti farmaceutici e per il Comitato etico.

Come già evidenziato i compensi previsti, sotto forma di indennità, emolumenti e gettoni di presenza, per gli organi dell'Ente, stante quanto previsto dall'art.4, comma 9 del D.lgs. n. 106/2012 sono determinati – con decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze – nel rispetto di quanto già disposto dall'art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla L. n. 122 del 30/07/2010.

Va inoltre evidenziato che nel biennio in esame, 2011/2012, l'intervento normativo più rilevante in materia è stato dettato dall'art. 23 ter del D.L. n. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011, che ha determinato il limite massimo delle retribuzioni nell'ambito dei rapporti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni ed il limite, per coloro che assumono incarichi e sono posti in aspettativa o fuori ruolo, nella misura del 25% degli emolumenti percepiti.

Le misure di cui sopra, che si aggiungono alle precedenti del 2008 e del 2010, hanno determinato una contrazione dei compensi erogati per gli organi, con l'invarianza, tuttavia, della spesa in quanto le differenze sono state versate in conto entrate al Ministero Economia e Finanze.

---

<sup>6</sup> La designazione del membro supplente è compresa nel decreto del Ministro della Salute sopra citato che definisce la composizione dell'organo di controllo, mentre il trattamento economico è stabilito con decreto interministeriale (Ministro dell'Economia e Finanze – Ministro della Salute del 28/04/2003) che, a suo tempo, aveva previsto anche per il membro supplente la corresponsione di un limitato compenso, in linea con quanto effettuato per gli altri Enti pubblici e previdenziali.

Il decreto legge n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010, ha stabilito, all'art. 6, comma 3, la riduzione nella misura del 10% delle indennità e compensi corrisposti ai componenti degli organi di indirizzo e controllo, tra i quali deve annoverarsi il Collegio dei Revisori dell'ISS. Tale disposizione è stata puntualmente applicata dall'Ente, che ha ridotto per tutti i membri, in misura proporzionale, gli importi attribuiti.

Per quanto riguarda l'esercizio 2012, è stato effettuato il solo pagamento dell'ultimo rateo relativo al collegio nominato con DM 10.12.2008, e giunto a scadenza il 9.11.2011, mentre per l'organo subentrato a seguito di rinnovo, avvenuto con DM del 5.3.2012, non essendo previsto alcun componente supplente, l'Ente non ha dato corso ad alcun pagamento di tale fattispecie.

## 2.1. Il Direttore generale

Il Direttore generale è nominato, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 70 del 2001, con decreto del Ministro della salute, su proposta del Presidente dell'Istituto, ed è scelto "tra persone laureate di larga, provata e documentata esperienza di direzione in materia di gestione e amministrazione". Il relativo rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato di durata massima quinquennale, portata a sei anni dal citato DPR 14/2011.

Il Direttore generale in carica è stato nominato con DM del 23 ottobre 2007, a decorrere dal 20 novembre 2007<sup>7</sup>. Il contratto di diritto privato, ai sensi della delibera del CDA n. 5/2007, determina il trattamento economico annuo lordo in euro 177.000,00.

Il trattamento del Direttore generale nel 2010 è stato provvisoriamente rideterminato *in via cautelativa* in euro 175.366,00, in ossequio al citato D.L. 31/5/2010, n. 78, riduzione poi rivista dall'Ente a seguito del parere del MEF - RGS, con il quale agli emolumenti per il Direttore Generale è stata riconosciuta la natura di trattamento retributivo di servizio.

Non essendo soggette le retribuzioni a tale decurtazione, quindi, è stato ripristinato l'intero ammontare degli emolumenti come contrattualmente previsto in euro 177.000,00 sia per il 2011 che per il 2012.

In base al D.Lgs 106/2012, in vigore da agosto 2012, il Direttore generale, che non fa più parte degli organi dell'ente, è nominato dal Ministro della salute su proposta del Presidente, sentito il Consiglio di amministrazione ed è scelto tra persone munite di diploma di laurea magistrale o equivalente e di comprovata esperienza amministrativa e gestionale. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato con contratto di diritto privato, non superiore a cinque anni, rinnovabile una sola volta. Il direttore generale, se dipendente pubblico, è collocato in aspettativa senza assegni ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. La determinazione del trattamento economico del direttore generale è regolata dall'articolo 24 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, e successive modificazioni.

---

<sup>7</sup> In sede di prima applicazione l'art 2 del D.P.R. 19 gennaio 2011, n. 14 prevede una proroga di un anno.

Il Direttore generale ha la responsabilità della gestione dell'Istituto e ne adotta gli atti che non siano di competenza specifica del Presidente o dei dirigenti, inoltre partecipa con voto consultivo alle sedute del Consiglio di amministrazione.

### 3. L'assetto strutturale

Invariata, negli anni in esame, risulta l'organizzazione tecnico-scientifica delineata dal Regolamento presidenziale per l'organizzazione strutturale e la disciplina del rapporto di lavoro<sup>8</sup>, secondo il quale l'Istituto si articola in Dipartimenti e Centri nazionali, Direzioni centrali e Servizi tecnico-scientifici, ai quali è attribuita autonomia scientifica, amministrativa e gestionale.

Nel far rapido cenno delle predette articolazioni organizzative, di cui si è diffusamente trattato nelle precedenti relazioni, si evidenziano di seguito le caratteristiche strutturali, intervenute a seguito delle disposizioni del DP 9 marzo 2009 che ha modificato ed integrato il DP del 24 gennaio 2003.

I Dipartimenti, strutture operanti nel quadro delle funzioni istituzionali dell'Istituto, sono: Dipartimento di Ambiente e connessa prevenzione primaria; Dipartimento di Biologia cellulare e neuroscienze; Dipartimento di Ematologia, oncologia e medicina molecolare; Dipartimento del Farmaco; Dipartimento di Malattie infettive, parassitarie ed immunomediate; Dipartimento di Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Dipartimento di Tecnologie e salute.

I Centri nazionali, strutture che realizzano attività anche con organismi esterni, sono: Centro nazionale aids per la patogenesi e vaccini contro HIV/AIDS; Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute; Centro nazionale malattie rare; Centro nazionale sangue; Centro nazionale sostanze chimiche; Centro nazionale trapianti; Centro per la ricerca e la valutazione dei prodotti immunobiologici.

L'organizzazione tecnico-amministrativa dell'Istituto si articola in due Direzioni Centrali, la Direzione centrale delle risorse umane e degli affari generali e la Direzione centrale degli affari amministrativi e delle risorse economiche. Di quest'ultima fa parte l'ufficio tecnico a cui è preposto un dirigente tecnologo.

Queste strutture, cui è attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e di gestione, rientrano tra i Centri di Responsabilità amministrativa e sono state interessate dalla modifica di cui al citato DP 9/03/2009 che ha regolato l'articolazione in uffici.

Ad esse si affiancano i seguenti Servizi tecnico-scientifici: il Servizio biologico e per la gestione della sperimentazione animale ed il Servizio informatico,

---

<sup>8</sup> E' il decreto presidenziale del 24 gennaio 2003.

documentazione, biblioteca ed attività editoriali che hanno, invece, esclusivamente natura di Centro di costo.

In attuazione dell'art. 2 comma 8 bis del DL 30/12/2009 n. 194 convertito con legge 26/02/2010 n. 25<sup>9</sup> l'ordinamento dell'Istituto è stato adeguato con la soppressione dell'Ufficio Organi Collegiali facente parte degli uffici di diretta collaborazione della Presidenza.

Infine, allo scopo di adeguare l'ordinamento dell'Istituto all'art. 1, comma 3, del D.L. 138/2011, convertito dalla L.148/2011, si è resa necessaria una riduzione - con conseguente rideterminazione della dotazione organica relativa - degli uffici dirigenziali di livello non generale che passano da 12 a 11. L'ufficio da sopprimere è stato individuato nell'Ufficio V - Organizzazione, formazione e sviluppo delle risorse umane (della direzione centrale delle risorse umane e degli affari generali). Le attribuzioni di quest'ultimo ufficio sono confluite temporaneamente nelle competenze proprie dell'Ufficio II Affari generali, relazioni sindacali e servizi interni, così come le risorse umane e strumentali.

---

<sup>9</sup> La norma dispone, anche per gli enti di ricerca, una riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale.

#### **4. Le risorse umane**

##### **4.1. Consistenza e costi del personale**

I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto superiore di sanità sono disciplinati dalle disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, da quelle del capo I, Titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro dell'impresa, nonché da quelle del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione.

La programmazione del fabbisogno del personale, con l'indicazione delle assunzioni da compiere e della loro cadenza temporale, è compresa nel piano triennale di attività previsto dall'art. 14 del DPR n. 70 del 2001 adottato dal Presidente, su conforme delibera del Consiglio di amministrazione, ed inviato, per l'approvazione, al Ministro della Salute<sup>10</sup>.

Gli organici del personale, sulla base del piano triennale, sono determinati dal Consiglio di amministrazione.

Con delibera del CDA del 30 novembre 2011 è stata rideterminata la dotazione organica dell'Istituto che risulta essere di 1.882 unità fra ricercatori e amministrativi; da ultimo è stata rideterminata con delibera del CDA del 10 dicembre 2012 in 1.744 unità.

L'Istituto si avvale di diverse tipologie di personale: dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato, inquadrati secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e ricercatori con borsa di studio.

I dipendenti a tempo determinato e i ricercatori con borsa di studio sono scelti attraverso procedure di reclutamento per titoli e colloquio pubblicizzate sulla Gazzetta ufficiale.

I collaboratori sono reclutati mediante selezione, il cui avviso è pubblicato sul sito Internet dell'Istituto ed affisso all'albo dello stesso.

Nelle tabelle che seguono vengono forniti dati sulla consistenza del personale a tempo indeterminato, del personale a tempo determinato ed i relativi costi sostenuti,

---

<sup>10</sup> Sul piano triennale e sui relativi aggiornamenti, per gli ambiti di rispettiva competenza, sono, inoltre, acquisiti, nel termine perentorio di sessanta giorni, il parere del Ministero dell'economia e delle finanze e il parere del Ministro della pubblica amministrazione.

evidenziando che la tipologia prevalente è rappresentata da amministrativi e tecnici rispetto ai ricercatori pur essendo questi ultimi in aumento nel 2012 rispetto agli esercizi passati.

**Consistenza numerica del personale a tempo indeterminato  
(al 31 dicembre)**

<b>Personale di ricerca</b>	<b>2010*</b>	<b>2011</b>	<b>Dotazione organica Del. CDA 30/11/11</b>	<b>2012</b>	<b>Dotazione organica Del.CDA 10/12/12</b>
Dirigente di ricerca	93	85	95	83	95
Dirigente tecnologo	9	8	11	10	10
Primo ricercatore	232	223	304	219	286
Primo tecnologo	16	16	22	16	21
Ricercatore	193	192	264	242	282
Tecnologo	14	13	19	15	21
<b>Totale personale di ricerca</b>	<b>557</b>	<b>537</b>		<b>585</b>	
<b>Personale amministrativo e tecnico</b>					
Dirigente I fascia	2	2	2	2	2
Dirigente II fascia	7	7	12	10	9
Collaboratore tecnico e.r. - IV liv	151	148	166	140	147
Funzionario amm.vo - IV liv.	51	49	60	45	47
Collaboratore tecnico e.r. - V liv.	248	242	280	238	242
Funzionario amm.vo - V liv.	5	5	21	6	10
Collaboratore amm.vo - V liv.	101	97	102	94	98
Collaboratore tecnico e.r - VI liv.	145	146	190	175	184
Collaboratore amm.vo - VI liv.	11	11	22	10	13
Operatore tecnico - VI liv.	95	88	93	82	88
Collaboratore amm.vo - VII liv.	50	50	67	57	62
Operatore tecnico - VII liv.	8	8	37	10	15
Operatore tecnico - VIII liv.	91	92	115	100	112
Ausiliario tecnico - VIII liv.	0	0	0	0	0
Ausiliario tecnico - IX liv.	0	0	0	0	0
<b>Totale Personale amm. e tecn.</b>	<b>965</b>	<b>945</b>		<b>969</b>	
<b>Totale generale</b>	<b>1.522</b>	<b>1.482</b>	1.882	<b>1.554</b>	1.744

\* la dotazione organica 2010, pur approvata con delibera del CDA n. 9/B del 7 luglio 2010 e approvata anche dagli organi competenti, è stata redatta distinta solo per profili, per un totale di 1882 unità. Per gli anni seguenti l'Ente si è conformato ad una distinzione per profili e per livelli, come si evince dalla tabella, secondo le indicazioni della Presidenza del Consiglio-Dip.to funzione pubblica.

**Consistenza numerica del personale a tempo determinato  
(al 31 dicembre)**

	2010	2011	2012
<b>Ricercatori e dirigenti</b>			
Dirigenti di ricerca	0	0	0
Dirigente Tecnologo	1	1	1
Primo ricercatore	4	3	3
Ricercatori	207	232	190
Tecnologo	7	18	21
Dirigente I fascia	0	0	0
Dirigente II fascia	0	0	0
<b>Personale di vari livelli</b>	210	224	197
<b>Totale generale</b>	<b>429</b>	<b>478</b>	<b>412</b>

**COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE**

	2010	2011	2012
<b>A tempo indeterminato</b>			
Salari e stipendi	66.548.196	65.399.832	63.768.860
Oneri sociali	13.630.171	15.353.672	15.984.866
<b>Totale</b>	<b>80.178.367</b>	<b>74.963.742</b>	<b>79.753.726</b>
<b>A tempo determinato</b>			
Salari e stipendi	15.528.031	16.350.649	16.251.184
Oneri sociali	5.874.923	4.006.556	3.920.894
<b>Totale</b>	<b>21.402.954</b>	<b>20.357.205</b>	<b>20.172.078</b>
<b>Missioni</b>			
Missioni italiane	707.179	760.050	751.692
Missioni estere	1.207.523	1.153.936	1.154.999
<b>Totale</b>	<b>1.914.702</b>	<b>1.913.986</b>	<b>1.906.691</b>
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>5.204.810</b>	<b>5.178.004</b>	<b>4.746.427</b>
<b>Altri costi (Buoni pasto, ass.ne, INAIL, altri)</b>	<b>2.033.912</b>	<b>2.118.999</b>	<b>1.819.986</b>
<b>Totale generale</b>	<b>110.734.745</b>	<b>111.101.060</b>	<b>108.398.908</b>

<b>COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNOTARIO</b>			
<b>Esercizio</b>	<b>Costo complessivo</b>	<b>Risorse umane</b>	<b>Costo medio Unitario (€)</b>
<b>2010</b>	110.734.745	1.951	56.757,9
<b>2011</b>	111.101.060	1.960	56.684,2
<b>2012</b>	108.398.908	1.966	55.137
<b>Δ% 10/11</b>	0,3%	0,5%	-0,1%
<b>Δ% 11/12</b>	-2,4%	0,3%	-2,7%

Può osservarsi che nel periodo in considerazione, per il personale a tempo indeterminato, che ha avuto un incremento della consistenza numerica pari a 72 unità per il 2012 rispetto al 2011, si riscontra una flessione del costo retributivo (esclusi gli oneri sociali) pari al - 2,5 % per il 2012 rispetto all'anno precedente (da 65,4 milioni di euro a 63,8).

Tale variazione della consistenza numerica è la risultanza di 46 cessazioni (5 Dirigenti di ricerca, 7 Primi Ricercatori, 2 Ricercatori, ecc.) e di significative assunzioni intervenute nel corso del 2012 pari a complessive 118 unità<sup>11</sup>.

L'Ente in merito rappresenta che le cessazioni hanno generato, in modo significativo, un contenimento dei costi, avendo le stesse riguardato prevalentemente profili apicali (al massimo della retribuzione maturata); le nuove assunzioni, pur significative (118 unità), sono intervenute alla chiusura dell'anno 2012 (fine ottobre).

Uguualmente sussiste un lieve decremento tra il 2010 ed il 2011 pari all' -1,7 % (da 66,5 milioni di euro a 65,4 milioni).

Per il personale a tempo determinato, ridotto a 412 unità nel 2012 ( dalle 478 del 2011) si registra un costo retributivo (esclusi gli oneri sociali) di 16,2 milioni nel 2012, inferiore (-0,6%), in valore assoluto, al costo del 2011 (16,3 milioni). Fra il 2010 ed il 2011 si rileva invece un aumento del 5,3%.

<sup>11</sup> Secondo quanto riferito dall'Ente e in base agli atti trasmessi, le assunzioni, per gli anni in esame, sono state disposte su autorizzazione della Presidenza del Consiglio- Dipartimento della Funzione pubblica in ottemperanza alla disposizione di cui all'art 66 comma 14 del D.L.112/2008 che ne stabilisce il limite.